

“Scendete in piazza con noi E' in gioco il futuro di tutti”

Gli operai della Bialetti hanno distribuito agli omegnese questa lettera. E' un appello a testimoniare solidarietà in modo concreto.

Siamo i lavoratori della Bialetti di Crusinallo. Come moltissimi lavoratori in Italia, stiamo lottando per il posto di lavoro nostro, dei nostri e vostri figli.

Come sapete, il giorno 7 aprile 2010, la Direzione della Bialetti Industrie (multinazionale come altre presenti sul nostro territorio) ci ha comunicato la decisione di voler chiudere lo stabilimento di Crusinallo e quindi di licenziare tutti e 112 i dipendenti. Noi.

Ai 112 dipendenti vanno aggiunti circa 300 lavoratori di altre aziende collegate e che svolgono quasi esclusivamente lavorazioni per lo storico stabilimento della caffettiera di Crusinallo.

Oltre ai posti

di lavoro eventualmente persi si deve sommare una perdita gravissima per il nostro territorio, ovvero, un marchio prestigioso nato e sviluppato ad Omegna, costruito nei decenni precedenti e conosciuto in tutto il mondo, rischia di lasciare definitivamente il Vco per logiche economiche di difficile comprensione.

Il volume delle caffettiere prodotte negli ultimi 2 anni ha subito una flessione di circa il 30%, vero, ma se consideriamo che la crisi che stiamo passando vede molte aziende sopportare una flessione dei prodotti che va ben oltre il 50% all'anno, non si capisce per quale ragione (se non quella di guadagnare di più) viene assunta la gravissima decisione di chiudere lo stabilimento.

Lo stabilimento di Crusinallo ha visto effettuare gli ultimi investimenti circa 5 anni fa nei vari reparti per raggiungere una capacità produttiva che

ha toccato complessivamente anche le 25.000 caffettiere al giorno. Oggi la produzione è di circa 14.000 a Crusinallo ma le importazioni da altri paesi sono di circa 4000.

Quindi questi sarebbero i numeri che giustificano la chiusura dello stabilimento? Si vuole solo e semplicemente guadagnare di più.

Sui giornali cominciano ad apparire notizie di disponibilità da parte dell'azienda di voler lasciare sul territorio alcune lavorazioni. Fin troppo ovvio a cosa l'azienda sta mirando, dividere il fronte dei lavoratori e minimizzare quella che è una notizia da respingere complessivamente perché inaccettabile ed irricevibile;

La Bialetti deve rimanere integra e non può essere smantellata!

La Direzione Bialetti ha deciso comunque di procedere con l'avvio della procedura di mobilità (licenziamenti) fregandosene di quelle che potranno essere le relazioni di un'intera comu-

nità e di quello che questo stabilimento rappresenta per il territorio nel suo insieme.

Caro concittadino, ci permettiamo di chiederti solo una cortesia, quando oggi o stasera torni a casa, o quando nella giornata di oggi o domani incontrerai qualche tuo familiare o conoscente, dedica uno o due minuti del tuo tempo per dire a costui o costei, che dobbiamo essere a fianco dei lavoratori della Bialetti perché non stanno lottando solo per il loro posto di lavoro ma stanno facendo questa lotta anche per il futuro dei nostri figli e dell'economia della nostra zona.

Nei prossimi giorni e settimane dovremo con molta probabilità scendere di nuovo in piazza, ci auguriamo di vederti accanto a noi; se dovessimo restare soli avremo perso tutti, ma purtroppo avrai perso anche tu.

*Le rsu aziendali
Bialetti*

NUMERI PESANTI

«Alle nostre 112 famiglie vanno aggiunti i 300 lavoratori dell'indotto»

